

Alla mia tenera età avevo capito anche io che non avevamo via d'uscita

Inviato da alex il Gio, 27/01/2022 - 15:24

[MODIANO Sami](#)

27 febbraio - Giorno della Memoria - Samuel Modiano, chiamato anche Sami, è un superstite dell'Olocausto italiano, sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau e attivo testimone della Shoah.

Sami Modiano nasce nel 1930 nell'isola greca di Rodi, all'epoca provincia italiana, figlio di Giacobbe Modiano. Alla promulgazione delle leggi razziali fasciste nel 1938 frequentava la terza elementare della sua scuola, dalla quale, essendo ebreo, si trovò improvvisamente espulso. In un'isola dove ebrei, [cristiani](#) e musulmani convivevano pacificamente fu la prima di una lunga serie di esperienze traumatiche.

«Quel giorno ho perso la mia innocenza. Quella mattina mi ero svegliato come un bambino. La notte mi addormentai come un ebreo.

La vita dopo le leggi razziali non è facile: il padre perde il lavoro, la madre Diana muore per una grave [malattia](#), la metà della comunità ebraica di Rodi lascia l'isola nella speranza di trovare [salvezza](#) altrove; anche Sami deve lavorare per sostenere la [famiglia](#). La situazione a Rodi rimase tuttavia relativamente tranquilla fino all'armistizio che l'Italia firmò con gli Alleati l'8 settembre 1943. Dopo questa data i tedeschi invasero Rodi e il 23 luglio 1944 prelevarono con un inganno tutti gli ebrei presenti sull'isola, senza che nessuno potesse sfuggire, caricandoli nella stiva di un vecchio mercantile in condizioni disumane. Il viaggio durò da Rodi fino al Pireo: il 3 agosto 1944, stipati nel buio soffocante dei vagoni di un treno piombati, partirono diretti verso il campo nazista di Birkenau.

Appena arrivati nel campo, il 16 agosto 1944, gli uomini vennero separati dalle donne e Modiano, quattordicenne, rimase con suo padre. Di lì a poco vi fu la selezione operata da Josef Mengele. Il suo [destino](#) era la [morte](#) nella camera a gas, ma il padre Giacobbe riuscì a portarlo nelle file dei superstiti. Il suo numero di matricola fu "B7456", un numero in più di quello del padre, che aveva il numero B7455. Nei mesi successivi Sami perse la sorella Lucia e anche lo stesso padre, che appresa la morte della figlia, si consegnò volontariamente in infermeria ben sapendo quale fine gli venisse riservata.

Lo stesso destino di morte sembrò essere riservato anche a Sami in più di un'occasione, come quando selezionato ancora una volta per il crematorio e in attesa di entrare nella camera a gas, fu salvato solo perché all'arrivo di un trasporto di patate un ufficiale delle SS ebbe bisogno di manodopera per scaricarlo.

Nel campo Modiano strinse [amicizia](#) con un altro giovane deportato italiano, Piero Terracina, di soli due anni più grande di lui, proveniente da Roma:

«Fu un'amicizia vera, profonda, fraterna. Avevamo tutti e due bisogno di un punto di riferimento.»

Nel 1945, quando i sovietici erano a poche decine di chilometri dal campo, i tedeschi presero i superstiti e da Birkenau camminarono verso Auschwitz. Durante la marcia Modiano si accasciò a terra senza forze, abbandonando le speranze, ma fu sollevato da due sconosciuti compagni di sventura che lo portarono a destinazione lasciandolo su un cumulo di cadaveri per mimetizzarlo. Al suo [risveglio](#), ormai salvo, vide una casa in lontananza e ci si trascinò. Lì trovò altri superstiti del campo fra i quali Primo Levi e l'amico Piero Terracina. Il giorno dopo arrivarono i sovietici. Era il 27 gennaio del 1945.

«Io ero adesso un [uomo](#) libero, ma in me non c'è stato nemmeno un secondo di allegria. Io mi sono sentito subito colpevole, un privilegiato»

Dei 776 [bambini](#) ebrei italiani di età inferiore ai 14 anni che furono deportati nei campi di concentramento, Sami è tra i soli 25 sopravvissuti- Dell'intera comunità ebraica di Rodi rimanevano solo 31 uomini e 120 donne.

Il ritorno alla vita e il rientro in Italia, dove Sami non era mai stato prima di allora, sono un percorso arduo e faticoso. Modiano emigra nel Congo Belga dove svolge la propria attività professionale di commercio, si sposa, ma

anche lì si troverà esposto a nuovi pericoli con lo scoppio della guerra civile e la conquista del potere di Mobutu.

Così torna in Italia con la moglie, dividendosi tra Ostia e Rodi. Nel 2005 proprio il vecchio amico Piero Terracina lo convince ad accettare l'invito dell'allora sindaco di Roma Walter Veltroni a prendere parte ad un viaggio ad Auschwitz organizzato per gli studenti dei licei romani. Da allora, in inverno in Italia, Modiano si dedica a far conoscere la sua esperienza ai ragazzi nelle scuole medie e superiori. L'estate invece la trascorre sempre a Rodi, dove si occupa dell'antica sinagoga e della piccola comunità ebraica presente nell'isola.

Nel 2009 la sua voce è inclusa nel progetto di raccolta dei "racconti di chi è sopravvissuto", una ricerca condotta tra il 1995 e il 2008 da Marcello Pezzetti per conto del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea che ha portato alla raccolta delle testimonianze di quasi tutti i sopravvissuti italiani dai campi di concentramento allora ancora viventi.

Qualche giorno prima dell'inizio del campionato europeo di calcio 2012 è invitato a guidare la Nazionale italiana di calcio in visita al campo di concentramento-sterminio di Auschwitz insieme all'amico Piero Terracina e ad Hanna Kugler Weiss.

Nel 2013 pubblica un libro di memorie, Per questo ho vissuto (Rizzoli: Milano), nel quale descrive l'inferno di Auschwitz e racconta cosa significhi ricominciare a vivere dopo essere sfuggito agli orrori del campo di sterminio.

Nel 2014, per il Giorno della Memoria, gli Speciali del Tg1 trasmettono il docu-film "L'Amore dopo la tempesta" di Roberto Olla che racconta la storia di Sami e Selma Modiano.

In occasione della Giornata della Memoria 2018, viene trasmesso su tutte le principali emittenti tv italiane (Rai, Mediaset, LA7 e Sky) il docu-film "Tutto davanti a questi occhi" di Walter Veltroni prodotto da Sky e Palomar che racconta la storia di Modiano. Nel 2018, per il Giorno della Memoria viene trasmesso il docu-film "Amici per la vita" di Roberto Olla che racconta la storia dell'amicizia tra Sami Modiano e Piero Terracina, nata nelle condizioni drammatiche del campo di sterminio di Birkenau.

In occasione del Giorno della Memoria 2020 viene trasmesso il docu-film "L'Uomo di Rodi" di Roberto Olla che racconta la storia della comunità ebraica di Rodi narrata in prima persona da Sami Modiano tra le case del quartiere [ebraico](#) dell'isola greca. Un docu-film prodotto dagli Speciali del Tg5 Mediaset.

[Embedded video for Alla mia tenera età avevo capito anche io che non avevamo via d'uscita](#)
[Embedded video for Alla mia tenera età avevo capito anche io che non avevamo via d'uscita](#)

[Video prediche e studi](#)

[Ebrei](#) [Israele](#) [Shoa](#)



Source URL: <https://www.evangelici.info/alla-mia-tenera-et-avevo-capito-anche-io-che-non-avevamo-via-d-uscita>